

Dall'Italia Sindacalista

Da Savona Delizie riformiste

(M) — L'ultima votazione dell'assemblea generale della nostra Camera del lavoro ha segnato la liquidazione morale del segretario Luigi Campa. Costui che penetrò nel massimo istinto proletario savonese attraverso la piccola illudita anima alimentò sempre una velenosa ostilità contro i nostri migliori compagni, presentando il bilancio del 1909 fece risultare un disavanzo di 69 lire. Nominati i revisori dei conti, questi non trovarono esatto quanto aveva esposto il Campa, tanto che della loro relazione la Camera del lavoro risultò creditrice di costui per circa 400 lire. Il Campa cercò in sulle prime di negare ma poi dinanzi alla schiacciante eloquenza delle cifre piegò la testa e mendicò una scusante avanzando la sua necessaria capacità amministrativa.

Nell'assemblea generale il Campa ripeté questo pretesto perché la contabilità della Camera del lavoro è talmente facile che anche un bambino riuscirebbe a tenerne in ordine le cifre; pretesto, ripetiamo, quando si pensi che egli non doveva avere la facoltà di occupare il posto di segretario quando non si sentiva capace di spiegare interamente il suo dovere. L'assemblea sentì piétta di quest'uomo e passando sopra una deliberazione più aspra, volò il seguente ordine del giorno:

« I soci della Camera del Lavoro riuniti in assemblea la sera dell'11 aprile 1910, udita la relazione del sindaco sopra il bilancio 1909 dalla quale risulta che il segretario Campa Luigi si è reso debitore verso la cassa camera di lire 400 a causa della sua incapacità amministrativa. Deploriamo questo stato di cose; approviamo l'operato del sindaco e invitiamo il Campa a rimborsare la somma suddetta.

Fanno voti che la Commissione Esecutiva sappia riordinare su basi serie l'azienda della Camera stessa ».

Quest'ordine del giorno implica pur nel pietoso provvedimento escogitato la liquidazione morale del Campa. Così finisce quest'altro tipo di riformistismo fegatoso e inconcludente.

Da Ferrara

È stato ripristinato il Gruppo sindacalista e sono aperte le iscrizioni per i compagni di città e del comune che intendessero farne parte.

Tutti sono pregati indirizzare le domande al Gruppo Sindacalista Piazza Saccati, 34 Ferrara.

Da S. Giovanni Valdarno

Riorganizzazione dei ministri (Evo Mecheri). Domenica 10 ultimo scorso in tenuta nel locale della Sezione Socialista la seconda riunione del comitato per la riorganizzazione del bacino lignitifero. Dato il numero importante dei presenti la discussione si protrasse lungamente, e infine furono prese ottime deliberazioni in quanto concerne il lavoro di propaganda e di preparazione.

L'azione attività addestrata dal suddetto comitato sarà certamente coronata da fruttuosi e fecondi risultati. Intanto nei giorni 23 e 24 corr. sarà fra noi il compagno Umberto Faselli, attualmente segretario della Camera del Lavoro di Piombino, per tenere varie conferenze.

Parlerà la sera del 23 agli operai di San Giovanni, la mattina del 24 ai ministri di Monastero e nel pomeriggio del medesimo giorno parlerà a Castelnuovo partecipando pure alla riunione appositamente indetta per la ricostituzione definitiva della Lega Minatori. La venuta del compagno nostro è vivamente attesa da i nostri bravi ministri; cosa che ci fa sperare che fra breve questa classe di oscuri lavoratori saprà dare nobile esempio, ritornando a ricuperare il proprio posto nelle file combattive dell'esercito proletario.

Noi da queste colonne rivolgiamo un caldo appello a tutti i ministri affinché tralascino una buona volta tutte le questioni personali che sono state la causa principale della inerzia in cui fino ad oggi sono stati avvolti e risolutamente sappiano marciare alla conquista di un avvenire migliore.

La vittoria delle setaiole di Montevarchi e Cevane.

Le filatrici in seta hanno avuto in questi giorni un abboccamento a mezzo del segretario della Federazione Nazionale Aati Tessili, con la classe padronale, con il vittorioso risultato dell'accettazione di tutte le richieste avanzate dalle eroiche lavoratrici.

La vittoria inaspettata e impreveduta ha colmato di gioia gli animi tutti delle popolazioni dei due paesi.

Alle brave donne il nostro saluto per le battaglie future.

Da S. Giovanni Valdarno riceviamo e pubblichiamo.

« Pregiatissimo Sig. Direttore Le sarei immensamente grato se Ella vorrà pubblicare queste mie brevi note in correlazione all'ultima corrispondenza apparsa nel suo battagliero giornale del 3 u. s. Si tratta di una querela del neo-presidente della Cooperativa Minatori sig. Paradisi che è stata l'epilogo della lotta socialdemocratica che si svolge fra la lista pseudo democratica e la lista prettamente proletaria per la conquista delle cariche consigliari alla Cooperativa suddetta. Il momento di questa querela spetta al sottoscritto e estesa anche ai ministri Ferrucci e Alari deve riferirsi ad alcune antecedenti dichiarazioni relative ad irregolarità riscontrate nell'Amministrazione della Cooperativa in parola. Ecco come stanno le cose; »

Nel tempo che io funzionai da Vice-Segretario all'ente sopra indicato e cioè quando il dottor Paradisi era pure Presidente ebbi occasione di rilevare delle irregolarità che questi in danno della correttezza amministrativa consumava e cioè nel non pagare puntualmente il debito quindicinale protratto in base dell'art. 25 del regolamento interno mentre è notorio che i mezzi finanziari di cui dispone il dott. Paradisi sono sufficientissimi all'osservanza dei precetti statutari.

Inoltre un'altra più grave irregolarità dovrei registrare e consiste nel fatto che una cassa di generi alimentari fu prelevata dal medesimo per il proprio fratello e spedita a Piana Casagnano senza che essa fosse mai registrata nel libretto individuale del Paradisi (di questo prelevamento può far fede il magazzinoiere Elia Belnardi) Assolutamente tali cose non facevo che riferire obiettivamente i fatti quali a me risultano.

Siccome dopo un'accurata indagine mi risulta che il prelevamento dei generi alimentari fu registrato nel libretto del segretario debbo dichiarare che malgrado tutto ciò l'irregolarità è ancora evidente perché dato che il prelevamento fu fatto dietro ordine del Paradisi è antistatutaria la registrazione nel libretto del segretario. Queste le dichiarazioni rese pubbliche e che sono pronte a sottoscrivere pubblicamente.

Intanto smisero nel modo più assoluto ogni altra diceria artificiosa propagata che

Da Caivano

(Rosario). L'ineffabile sindaco nostro assieme al consigliere è riuscito a mandare a termine un mostruoso regolamento, che è semplicemente un attentato alle corse del Comune.

Il signor D. Ambrosio Francesco con un discorso, discorsivo senza senso e senza nesso ha voluto spazzare una lancia per regolamento e naturalmente dalla maggioranza è stato sostenuto a spada tratta. Il discorso è stato e raggiasio dell'assessore Ariola rappresentando la minoranza consigliere a nulla è valso. O meglio è valso ad una cosa: a fare sbottare il sindaco che in un momento di escaudenza non s'è peritato di dire che lui intendeva fare quello che gli pareva... A voi, Caivanesi, la risposta alla prepotenza sindacale.

Da Rio Marina

(Voi). Una commissione rappresentando Rio Marina e Rio Elba, composta di delegati delle organizzazioni, si è recata alla locale Direzione a protestare contro le ingiustizie ed i favoritismi che si verificano da alcuni mesi a questa parte. Ha risolto, dopo lunghissima discussione la eterna questione dei turni di Capo. Però, consegnando al Direttore un elenco dei desiderata che i lavoratori affacciano. Ha pure quasi risolto la questione dei turni agli Impianti di Portello, e così quelli del ponte di detta località. Vari cose sono rimaste inascolte, ma la commissione ha posto un breve termine per avere la risposta su ogni faccenda. La Direzione s'è impegnata di esaurire ogni discussione lunedì prossimo, 18 corrente. Noi, che levammo alta la voce contro il contegno del Direttore e del Capo del Personale, siamo lieti di constatare che le trattative sono avviate bene e che una parte dei fatti lamentati è già stata eliminata. Ora, però, occorre che la Direzione si metta di buon animo allo studio degli altri desiderata, e specialmente di quelli riguardanti l'ampliamento dell'officina meccanica e l'orario della stessa, che urta stranamente con quello della miniera. Se poi la Direzione locale non volesse, noi siamo certi che i lavoratori non si arreseranno mai, ma proseguiranno — com'è loro dovere — oltre, per udire risposte decisive.

Nel Comune di Rio Marina i medici da un po' di tempo a questa parte sono stati e sono un'affiliazione. Essi chiedono continui aumenti di paga, e sta bene, se è un loro diritto; ma sta male un'altra cosa: quella di voler far pagare al povero le iniezioni ipodermiche, che spesso ordinano e fanno. Ad evitare ulteriori lagnanze, noi siamo in grado di assicurare che ai medici comunali non si è obbligati di pagare neanche un soldo: per il pubblico ed affrettati senza timori le citazioni che i medici vollero fare, per avere i denari. Se poi qualcuno volesse chiarimenti in proposito, si rivolga al sindaco od alla segreteria comunale, e ne avranno a sufficienza.

Da Avellino

(Ignotus). È pensoso, confessiamo, parlare dei nostri avversari, non nomi di ingegno, non nomi di coltura, né per nobiliti virtù eletti. Dei Festai del De Concillis, dei Criscuoli, del Guarino, del De Feo, dei Gemelli... Feci ho detto tutti i farmacisti analizzati, piccoli proprietari ignoranti, impiegati di parecchi secoli fa. Quasi quasi l'assessore Carpentieri — il corrispondente del *Matino* — giganteggia. *Beati monaci in regno coeternum*. Il passato era torbido, con le avventure del conte von Vietroni, ed essi l'onda commossero e, fingendo novalesca al pubblico guadagno, s'adagiarono questi nel turbato stagno. Inaspettata per essi, ma bene accolta al popolo, venne un giorno la Fatalità a distrarli dalla loro audacità luna di miele colla pubblica amministrazione.

Apparvero cose inaudite che circondarono il Municipio di diffidenza e di timori, senza che l'on. Vietroni si querelasse.

Quale motivo ancora li induce a restare senza seguito nel paese, senza il vecchio capo, senza la concordia degli stessi affiliati, abbandonati nelle mani di un bambino politico, che li conduce al ridicolo? Non hanno essi amor proprio? Non s'accorgono dello schifo che fanno le loro persone?

Nel 1907 — rinnovando il programma — essi dissero che principalmente bisognava salvare la città dai socialisti e nemici per logica conseguenza della religione degli avversari e di quanto l'uomo conserva ed acquista col proprio lavoro (!). Ed infatti l'hanno salvata col ristabilire il disordine nel Municipio, fino a non disbrigare la corripzione, per cui il Genio Civile di Caserta dovette inviare nel luglio scorso un impiegato ad Avellino per avere una risposta urgente; l'hanno salvata col negare le medicine ai poveri, cui spetta per legge: ed il povero fabbro, acquale Labruna, affetto da tre anni da dolori reumatici, languisce su una sedia aspettando un po' di ioduro di potassio; l'hanno salvata col non riscuotere le tasse comunali, col favorire gli appaltatori ed i privati a danno delle finanze del Comune, erogando parecchie migliaia di lire, per il rimborso delle famose quote inesigibili, alla Banca Popolare; l'hanno salvata in tutti modi ed in ogni occasione con la camorra e col favoritismo, condannandola ad essere rappresentata in Parlamento da un pagliaccio, emulo dell'on. Santini.

Ma, forse, è più incoscienza che mala fede. Ed allora perché tanta ostinazione a danneggiare il Comune (come per la questione del dazio) contro tutti gli avvertimenti della pubblica opinione e contro gli avvertimenti di un consigliere di prefettura, il cav. Guidone?

Io penso che voi, o venti ingloriosi ruder, non debbiate svergare nemmeno più il dritto di presentarvi agli elettori.

Per il prossimo numero vi preannunzio la storia scandalosa della questione del dazio per cominciare a compertervi questo dritto, che io non vi riconosco.

Da Caserta

(F). Di contro alla corrente anticlericale che qui si è incominciata a manifestare fondando un fiorente circolo intitolato a Francesco Ferrer, i nostri giovinetti di sacrestia tentano di opporre un circolo cattolico. Il promotore, certo Renio Mazono, studente in legge e tutt'ora iscritto all'oratorio festivo salernitano, sta facendo, come suol dirsi, il diavolo a quattro e lecca le mani di tutti i prelati perché lo aiutino nell'impresa.

Ma gli stessi suoi correligionari, frequentatori dei salesiani, sono stati i primi a non rispondere all'appello; sfiguriamoci gli altri. Ed era naturale: si va ai salesiani, e specialmente a tutti perché quivi si radunano parecchi signori boconcini, e vi si fa di perentoriamente all'amore. Ora a costoro il circolo non garba ed i salesiani non permetteranno mai che sia tutto loro un discreto numero di giovani, attirati dalle caramelle, per affidarli al Mazono. Costui potrà difficilmente iniziare così la carriera di giurconsulto cattolico, attraverso la fondazione di un circolo clericale e apparecchiarsi a rivendicare con le sue arringhe i dritti papali su Roma e sul territorio pontificio. A noi ciò dispiace, perché il Mazono ci porrebbe materia ad una lotta più intensa contro i suoi preti, lotta che renderebbe più compatte le forze anticlericali in questa città.

Se le cose delle scuole pareggiate vanno di male in peggio, quelle del Bizio Istituto Tecnico non procedono in miglior modo.

Da vario tempo, giungono ispettori ministeriali, che, dopo aver interrogato il Presidente, Michele Tarantini, il segretario ed alcuni professori, escludendo altri che potrebbero deporre con coscienza sui malanni che travagliano il nostro Istituto Garibaldi, se ne ritornano a Roma dove mettono a dormire negli archivi della Minerai le relazioni fatte. Nessuna ispezione ha mai curato di approfondire, per esempio, la questione del deposito di L. 5.000 che, ogni anno vengono fatte pagare forzatamente a ciascun alunno per le riparazioni (così dicono) delle suppellettili scolastiche deteriorate dagli alunni; senza poi offrire all'allunno la relazione della spesa fatta sul proprio deposito.

Ed è bene notare che la Provincia, come per legge, spende varie migliaia all'anno per la manutenzione delle suppellettili stesse. Perché nessuna ispezione ha mai curato di approfondire le indagini, se ne sono state fatte, su questa indebita ritenuta?

Da Aversa

Ancora il prete de Biase

(G. S.). Martedì prossimo 19 corrente, innanzi alla sessa sezione della Corte di Appello di Napoli, si discuterà un'altra causa intentata dal noto prete de Biase, contro il direttore del giornale popolare *L'Araldo* prof. Nicola Leone.

Questo prete che soffre, forse, di mania di persecuzione, promuove causa contro chiunque osi richiamarlo ai propri doveri sacerdotali, così com'è capitato al Direttore dell'*Araldo*.

Questa volta vogliamo sperare che il de Biase non troverà magistrati compiacenti come la prima volta al Tribunale S. Maria C. V. e che urno bollati dall'on. Oddino Morgari, ma magistrati intergeneri che sapranno far giustizia con dare una nuova e solenne lezione al prete de Biase, come quella della 7ª di Appello che assolvette per lo stesso reato di cui oggi è imputato.

A due vittime del on. sindaco cristianissimo prete de Biase, Guidone Alceste e Gentile Gennaro con decreto reale di giorni fa, vennero condannati quattro mesi di carcere e multa, inflitta loro per reato di diffamazione.

Da S. Giovanni a Teduccio

Oggi 17 corr. Alle ore 9, il compagno Berente nei locali della Lega comunisti terrà la 3ª conferenza sull'amore verso l'organizzazione e verso la famiglia. Invitiamo tutti gli operai di S. Giovanni ad intervenire numerosi.

Da Scafati

I delatori ed i confidenti della nostra benamata sbirraglia non contenti del loro losco agire hanno voluto tenere anche l'audacia di ricorrere all'autorità prefettizia per ottenere la chiusura d'un caffè gestito dalla madre d'un compagno nostro. Tale caffè è sito dirimpetto all'abitazione di due corveneri, ai quali spesso vengono a fare visita l'ormai celebre don Raffaele Sansone, nonché il reverendo Luigi Scignagno insieme a qualche sfrattatissimo pagliettello, il quale viene da Napoli a Scafati semplicemente per cambiare aria. E nell'enumerare i motivi su cui era fondato il ricorso, s'è avuto anche l'estrema spudoratezza di affermare che il suddetto caffè era il punto di ritrovo di tutti i malviventi i quali convenivano oltà semplicemente per preparare i loro piani delittuosi.

Di modo che il piccolo don Alberto ed il pasciuto don Pasquale credono un delitto la vendita del muso da parte di qualche giovanotto; un'eresia la mascherata di Francesco Ferrer condotta alla facilonza dai reverendi ministri dalla... santa pancia; un reato terribile il suonare sul mandolino l'Inno dei lavoratori.

Se il figliuolo della proprietaria del caffè avesse incisa sull'occipite la fetida chierica, ed avesse ospitato tutti i seguaci del pozzo nero, rendendosi promotore d'una questua a favore del loro stomaco, allora sarebbe stato proclamato immortale come tutti i santi che ci guidano dalle glorie del Paradiso.

El che è stato doloroso constatare è appunto l'appoggio che il signor don Edoardo Ferrante regala ai signori preti...

Infatti fu lui a comunicare la chiusura del ritrovo per la durata di un mese: scaduto quel termine il caffè è stato aperto e noi raccomandiamo al Ferrante la completa epurazione di Scafati di tutti i malviventi.

Povera giustizia!

Lettera Aperta

Ill.mo Signor Prefetto di Salerno

Nonostante vari reami a mezzo di proteste e della stampa a Scafati, l'art. 84 della Pubblica Sicurezza vien tenuto in non cale dalle Autorità locali.

Ed alla demenza ora un individuo, ora un altro con la borsa nascosta sotto la giacca, molestano i passanti pretendendo l'obolo per questo o quel santo, impadronendosi delle disposizioni legislative di questo mondo. E' necessario che si faccia notare alla S. V. che altra volta, con decreto di codesta Prefettura, tale sconcio venne eliminato. Ma da tempo a questa parte la questua abusiva si verifica senza che nessuno adotti i provvedimenti adeguati. E noi vogliamo nutrire fiducia che la V. S. Ill.ma vi ponga un argine per la quiete dei cittadini e per l'ossiego alle leggi.

OSSEQUENDOLA

FORMISANO ANDREA.

Da Sparanise

Prepotenza sindacale

(Iatagio). In occasione di una festa religiosa fu invitata a suonare la banda musicale di Calvi Risorta. Alla sera, dopo che essa ebbe disimpegnato il servizio di piazza, fu pregata di suonare l'Inno dei lavoratori da tutti gli studenti e dai contadini. Ma nei paesi nostri i sindacati hanno la dittatura su la cittadinanza, come i prefetti sulla provincia.

Per ordine superiore gli economisti della festa impedirono di suonare l'Inno, rifiutandosi in caso opposto di pagare la banda. Successe un mezzo alterco contro tale soprano ma senza nessun frutto. In segno di protesta gli studenti e i contadini percorsero le vie del paese cantando l'Inno. Noi ricordiamo ai nostri sindaci di non abusare del loro potere perché il fondalismo è tramontato e però non è più il tempo delle sopraffazioni.

Da Trentola

Oggi, in questo comune alle ore 10 avrà luogo un comizio fra le leghe colone e lavoratori della terra del Mandamento, sulla necessità dell'organizzazione.

Le leghe che interverranno col proprio vessillo, saranno ricevute dalla lega colona all'entrata del paese con musica ed in corteo e tutte si recheranno al luogo designato pel comizio.

Da Lusciano

Quest'anno per opera di questo chierico parroco, abbiamo dovuto assistere a scene proprio medievali. Egli ha voluto mostrare tutto la sua cristianissima santità, col far venire due missionari per le prediche passate. Costoro invece di limitarsi a predicare della loro fede si sono scagliati come al solito contro i socialisti e specialmente contro questa lega contadina.

Non contenti, questi mestieranti missionari, della loro opera grottesca in chiesa, si permisero ancora di chiamare nelle loro case parecchi leghisti, colla speranza di persuaderli ad abbandonare la Borsa del lavoro, ma rimasero delusi, trovando questi lavoratori evoluti e non più ignoranti.

I nostri compagni infatti appero rispondere alle loro vani minacce con parole poco lusinghiere.

Da Caserta

Mimica clericale

(F). Di contro alla corrente anticlericale che qui si è incominciata a manifestare fondando un fiorente circolo intitolato a Francesco Ferrer, i nostri giovinetti di sacrestia tentano di opporre un circolo cattolico. Il promotore, certo Renio Mazono, studente in legge e tutt'ora iscritto all'oratorio festivo salernitano, sta facendo, come suol dirsi, il diavolo a quattro e lecca le mani di tutti i prelati perché lo aiutino nell'impresa.

Ma gli stessi suoi correligionari, frequentatori dei salesiani, sono stati i primi a non rispondere all'appello; sfiguriamoci gli altri. Ed era naturale: si va ai salesiani, e specialmente a tutti perché quivi si radunano parecchi signori boconcini, e vi si fa di perentoriamente all'amore. Ora a costoro il circolo non garba ed i salesiani non permetteranno mai che sia tutto loro un discreto numero di giovani, attirati dalle caramelle, per affidarli al Mazono. Costui potrà difficilmente iniziare così la carriera di giurconsulto cattolico, attraverso la fondazione di un circolo clericale e apparecchiarsi a rivendicare con le sue arringhe i dritti papali su Roma e sul territorio pontificio. A noi ciò dispiace, perché il Mazono ci porrebbe materia ad una lotta più intensa contro i suoi preti, lotta che renderebbe più compatte le forze anticlericali in questa città.

Se le cose delle scuole pareggiate vanno di male in peggio, quelle del Bizio Istituto Tecnico non procedono in miglior modo.

Da vario tempo, giungono ispettori ministeriali, che, dopo aver interrogato il Presidente, Michele Tarantini, il segretario ed alcuni professori, escludendo altri che potrebbero deporre con coscienza sui malanni che travagliano il nostro Istituto Garibaldi, se ne ritornano a Roma dove mettono a dormire negli archivi della Minerai le relazioni fatte. Nessuna ispezione ha mai curato di approfondire, per esempio, la questione del deposito di L. 5.000 che, ogni anno vengono fatte pagare forzatamente a ciascun alunno per le riparazioni (così dicono) delle suppellettili scolastiche deteriorate dagli alunni; senza poi offrire all'allunno la relazione della spesa fatta sul proprio deposito.

Ed è bene notare che la Provincia, come per legge, spende varie migliaia all'anno per la manutenzione delle suppellettili stesse. Perché nessuna ispezione ha mai curato di approfondire le indagini, se ne sono state fatte, su questa indebita ritenuta?

Da Calitri

(S. Carlo ed assisteranno valorosi critici musicali. I nostri auguri.

Domenica, il deputato di Viocapiano on. Sighieri, repubblicano, quello che l'altro giorno alla Camera propose di dichiarare monumento nazionale la casa dove morì Mazzini, eletto contro un clericale da uno dei soliti blocchi nel perché anticlericale, accompagnava il figlio Ireo, più rivoluzionario del suo papà, e porò socialista, a sposarsi in una chiesetta di Calitri, appositamente addobbata suntuosamente.

Dopo andarono al Municipio. Il prete che funzionava, non mancò di tener loro il discorso di occasione. Fra gli intervenuti era l'on. Giuliani, deputato di un collegio del salernitano.

Non vi pare che la propaganda per il Mezzogiorno testè approvata dal Congresso Repubblicano di Firenze venga magnificamente iniziata?

Da Marcianise

(Vice) Ai gridi di vittoria che partigiani del partito imperante innalzarono dopo gli ultimi comizi elettorali viene sostituito il *de profundis*.

Oramai le gesta del suddetto partito, hanno assunto una forma soandolosa. Tutto questo dopo il fiorire di speranze che i partigiani vider sbocciare in seguito alla vittoriosa elettorale, sicuri di avere l'impiego di un anno e mezzo di mandato avanti la sconquasta baracca municipale senza accorgersi che fa acqua da tutti i lati. Il partito di opposizione fa.

Marcianise che purtroppo per le condizioni di completo abbandono in cui si trova avrebbe bisogno di una amministrazione energica che le potesse almeno ridare lo smarrito sentimento della sua civile esistenza, senza del quale non potrà né svilupparsi né progredire, ha perduto con l'attuale amministrazione perfino quel simulacro di governo che doveva provvedere almeno, non sapendo fare altro, agli elementari bisogni della semplice vita amministrativa.

Ma che fa il Prefetto Carnevali che certo è con esattezza informato delle miserie amministrative che affliggono il nostro paese? Si aspetta forse che i cittadini facciano sentire la loro protesta impulsiva?

Lutto nella classe dolciari

Enrico Perillo a soli 55 anni lascia dopo breve malattia, nel gran dolore la desolata famiglia, i compagni di lavoro tutti i quali in questo momento coll'anno straziato economico la inesorabile perdita agli amici del primo e più forte organizzatore della loro classe. Imponente riuscì il trasporto funebre al nostro Enrico Perillo per il gran numero dei compagni accorsi. Intervenne anche tutto il loro personale del Caffich.

Splendide furono le corone che coprivano il feretro: spiccavano maggiormente quelle della famiglia del caro estinto, quella inviata dai Caffich, dagli amici di lavoro, dalla famiglia Sbriglia, della famiglia Boccia e Lucia in segno di fraterno ricordo, quella della Lega Dolciari Napolitani. Alla desolata famiglia, la nostra suddetta classe invia le più sentite condoglianze.

VINCENZO AUTIERO responsabile

Compagni,

Il buon gusto e la eleganza non sono patrimonio esclusivo dei grandi borghesi ed anche voi potete esserne dotati, anzi voi meglio che altri potete possedere quel senso della vita che fa concepire prettamente il bello ed il buono. E se questo volete raggiungere nell'acquisto di articoli per il completamento della vostra toilette, dirigetevi dai signori BERRIOLA e PURPO proprietari della ditta *THE SLEET* Via Roma 114 Napoli; due giovani lavoratori che non sono schiavi del capitale e che possono fornirvi di buon gusto e di massimo buon mercato.

Leggete la "Demolizione",

Rivista internazionale di battaglia contro tutte le forme della reazione borghese. La *Demolizione* è l'espressione del pensiero rivoluzionario lanciato da tutti i campi della contesa sociale e si prefigge lo scopo di spargere gli oppressi sulla via di tutte le conquiste, di elevarli alla comprensione dei problemi più alti e più complessi, di conquistare il diritto di cittadinanza ad un pensiero e ad un programma arditamente innovatori.

Abbonatevi alla "Demolizione",

E' il giornale dei volontari della guerra sociale aperta a tutti i ribelli. Esso ha un partito solo: quello degli uomini che sanno e vogliono stringere nel pugno la bandiera di tutte le rivendicazioni umane.

Direttore O. DINALE (Ninco-Franco)

Redazione e amministr. PIETRO BELLI

Via dell'Agnello 12 — Milano

ABBONAMENTI

Europa: Anno L. 5 — Semestre L. 2,50

America: Anno L. 7,50

Demolizione e Propaganda: anno L. 6,00

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tieni finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SIFILIDE Lombardi e Contardi a base di Salsaparilla (20%) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni conclamate ed inasprite, distrugge il bacillo in tutte le stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 fiasconi con il fiascone ioduro purissimo costa L.21 anticipatamente alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. ESTERO L. 25 anno.

BLENORRAGIA

gocciata, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi cronici; distrugge il bacillo con una secrezione. Costa L.2,50, per posta L.2,25 in Italia. Quotidiano fac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipatamente alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 245. Massima garanzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e affini in pochissimi tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.

Giulia Conte,

PRIMA DOPO

Corsea, 10 Napoli

Napoli—Cooperativa tipografica

Napoli 12 4 1910.